

REFERENDUM: BERLUSCONI, “RIFORMA E’ RESTRIZIONE DEMOCRAZIA”

18 Settembre 2020



ROMA – “Prima di tutto voglio rivolgere un caloroso invito a tutti gli italiani a recarsi alle urne, qualunque sia la loro intenzione di voto. Dal nostro voto dipende il Paese che lasceremo ai nostri figli”.

Così Silvio Berlusconi su *La Stampa* spiegando, sul referendum, le sue “perplexità: un taglio dei parlamentari era nella nostra riforma del 2005, cancellata dalla sinistra. Ma era una riforma organica, completa. Questa invece è solo una restrizione degli spazi di democrazia, di rappresentanza e di libertà”.

Sulle regionali avverte che non fa calcoli sui risultati ma che quando si batte “in una sfida il mio obiettivo è vincere ovunque. Starà poi alla responsabilità istituzionale dell’esecutivo e delle forze che lo sostengono – dice parlando della tenuta – trarne le conseguenze”.

Su una possibile vittoria in Toscana: “Penso che qualsiasi regione sia espugnabile, che le roccaforti rosse non esistano più, che in Toscana abbiamo una brava candidata e una squadra di Forza Italia molto competitiva”.

Poi parla della Puglia, delle Marche, e della Val d’Aosta, ma anche della Campania.

“Mi piacerebbe fosse possibile sottrarre ai tatticismi della politica quotidiana un grande tema come il Recovery fund – osserva – per il quale mi sono molto battuto in Europa e che rappresenta la principale opportunità per far ripartire il Paese dopo la gravissima crisi del Covid”.

A proposito della malattia racconta di non essersi “sentito solo, al contrario: sono stato circondato dall’affetto straordinario di tante persone, da quello di tanti italiani che non conosco personalmente. Una testimonianza corale, da sostenitori e avversari, che non solo mi ha commosso ma mi ha dato la forza di superare uno dei momenti più difficili della mia vita. Certo, ho avuto paura, ho sofferto e sono ancora molto prostrato, ma non ho mai smesso di confidare nell’aiuto di Dio e nella

professionalità dei medici”.